

proposta

DOMENICA 5^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 37 - N. 1692 - 6 FEBBRAIO 2022

DOMENICA ORE 8.00 - 9,30 - 11.00 - 18,30

tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Sabato 5 febbraio 2022

Il rifiuto del Vangelo da parte degli abitanti di Nazaret, come ci è stato ripresentato nel racconto di Luca domenica scorsa, è collocato dall'evangelista al capitolo IV, all'inizio della predicazione di Gesù, come ad avvertirci che il Vangelo, Annuncio di Pace e di Amore, dovrà pur sempre affrontare uno scontro, anche con i più vicini.

"Tutti furono pieni di sdegno" contro Gesù, fino a tentare di precipitarlo dal burrone, proprio quelli con cui era vissuto insieme per tanti anni, con Maria e Giuseppe, come compaesani: vien da pensare appunto all'angoscia di Maria in quel tumulto...

Il Vangelo è Salvezza, ma per chi crede, chi si affida alla libertà di Dio: anche l'invocazione della Salvezza, così viva per secoli nella storia del popolo Ebreo, è stata tradita in molti, al momento decisivo, dalla pretesa di una salvezza terrena, del successo, di un Dio che si pieghi ai nostri disegni, come si aspettavano gli abitanti di Nazaret. Ma Dio, che si commuove di fronte alla nostra povertà e alla nostra sofferenza, affermerà sempre la Libertà dell'Amore vero, fino ad apparire lontano e muto nel momento della Croce. Ai piedi di quella Croce, ci domanda di "stare", con Maria, per la Salvezza nostra e di tutto il mondo.

Un caro saluto.

don Carlo.

INCHIESTA SULLA SINODALITA'

Nel mese di Gennaio diversi gruppi parrocchiali avrebbero dovuto dare almeno qualche risposta al questionario allegato al discorso del Papa sulla sinodalità in vista del Sinodo dei Vescovi del 2023.

Le domande erano tante, probabilmente troppe ed il tempo molto limitato. Pazienza. Facciamo quel poco che possiamo. Ma dobbiamo presentare la sintesi del nostro lavoro alla commissione che raccoglie quanto arriverà dalle parrocchie. Per questo si raccomanda che nei primi quindici giorni di Febbraio vengano mandati (per posta elettronica all'indirizzo del parroco) gli elaborati che non dovrebbero essere troppo lunghi.

ECCO UNA RISPOSTA DI UNA PERSONA:

La Chiesa come la Società Civile e la Politica, ha bisogno di un forte cambiamento. Auspicato da molto tempo ma mai attuato per la complessità di questi anni, i mutamenti della Società, la fatica di ritrovare alcuni valori fondanti (serietà, onestà, coerenza, ecc.), e adeguati riferimenti.

La Chiesa, mai come in questi anni, può avere un ruolo di riferimento fondamentale. Ma deve comprendere e affrontare con saggezza la vastità dei mutamenti che sono intervenuti nella società e non rimanere arroccata sulle sue posizioni.

Recentemente ho riletto un'intervista a Carlo Maria Martini del 2012, pubblicata su Il Corriere della Sera. Parlava di una Chiesa stanca, indietro di 200 anni. Una chiesa borghese che vive nel benessere, talvolta pomposa. Che non si scuote e ha paura e che deve intraprendere un nuovo percorso di conversione.

Dopo quasi 10 anni poco è cambiato.

Mi chiedo se come Chiesa (intesa in tutte le sue componenti), siamo disponibili:

- A metterci in discussione con lo scopo di riprendere un cammino di Fede più adeguato ai tempi e alle diffi-

coltà attuali, riscoprendo lo spirito semplice di Gesù e accantonando piccole gelosie, invidie, vana gloria e chissà quali altri sentimenti poco cristiani che spesso ci hanno accompagnato anche in Parrocchia, allontanando molte persone;

- A ritrovare la voglia di fare Comunità che sa essere felice e gioire, ma che deve avere anche la capacità di porre attenzione e offrire risposte alle situazioni problematiche (singole e familiari), di sofferenza e di disagio dei fedeli e delle persone comuni. Una "Comunità" che sia di esempio e sappia valorizzare le persone che frequentano e partecipano aiutandoli a crescere e formarsi sia come Cristiani che come Uomini. Una Chiesa che non si limiti a pontificare ma che sia semplice e umile, coerente con le proprie azioni, riferimento virtuoso del territorio.

- Ad aprirci verso il mondo. Ad uscire dai nostri confini spesso ovattati. A dialogare con gli altri. A non essere chiusi e spesso auto referenziati. Ad essere cristiani orgogliosi, coraggiosi e intraprendenti per il bene della Chiesa e di tutta la Società Civile;

- Ad agire per il Bene Comune. Per amore di tutta la Comunità e non personale o del singolo gruppo di appartenenza. Rinunciando alle piccole divisioni interne, alle situazioni di comodo, ad un vivere talvolta spento e passivo all'ombra dei sacerdoti.

Mi auguro che la Chiesa abbia la forza di essere maggiormente a fianco di sacerdoti e parroci, sostenendoli nel loro arduo servizio. Che sia mite ed esempio per l'umanità. Che possa coinvolgere ragazzi e adulti, affascinare i giovani e ritrovare le tante persone comuni di buona generosità che l'hanno attraversata e si sono smarrite. Che sappia rinvigorire la fiamma dell'amore e della carità.

Se abbiamo la forza di comprendere l'importanza di questa occasione, di questo nuovo cammino, fondamentale per il futuro della Società e dei Cristiani, aiutati da tanti uomini e donne di buona volontà, possiamo riprendere in mano le redini della nostra vita e dare un

senso nuovo alla nostra Fede e al nostro essere “abitanti del mondo”.

M.S.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (7 - 13 FEBBRAIO 2022)

Lunedì 7 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Trieste (dispari)
Ore 20,40: incontro genitori ACR
Ore 20,45: Comunità Capi

Martedì 8 Febbraio:

Ore 17,15: i ragazzi di 3^a media si incontrano con tre giovani infermieri
Ore 20,45: Consiglio AC

Mercoledì 9 Febbraio:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**
Ore 9,00: MESSA DEL MERCOLEDÌ
Ore 17,00: Incontro Catechisti in sala Bottacin

Giovedì 10 Febbraio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Saccardo
Ore 20,40: Catechismo degli adulti.

Venerdì 11 Febbraio:

ore 15,00: Incontro piccolo gruppo anziane

Sabato 12 Febbraio:

Ore 16,00: **CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO
DELL'UNZIONE DEGLI ANZIANI E DEGLI
INFIRMI**

LE PRIME CONFESSIONI ...

Che dovevamo celebrare domenica 30 Gennaio sono slittate perché una grande parte dei bambini non erano ammalati ma quarantenati. E' una questione che dovrebbe essere discussa, questa della quarantena, perché con questa specie di “veti incrociati” non se ne va fuori. E teniamo presente che questo è il terzo anno di tribolazione. Ciò significa che per quasi tre anni i nostri bambini e ragazzi hanno vissuto mezza vita. Non mi dispiace di aver insistito, in più di qualche momento, perché si continuasse il più possibile a vivere in presenza il catechismo, la vita delle associazioni, le attività estive, l'uso della chiesa. Adesso, nell'attesa che la pandemia perda forza, intanto ci avviamo alla prima Comunione e la prima confessione la faremo il più presto possibile.

UN FUNERALE AL GIORNO

Non si ferma l'ondata di funerali che ha colpito in maniera speciale la nostra parrocchia. Quasi uno al giorno (al momento in cui Proposta va stampata sono 18 in un mese).

Non si tratta di ammalati di covid (nemmeno uno) ma di persone o trascurate nella loro malattia perché i reparti erano pieni di ammalati di covid, oppure di persone molto molto anziane, e cioè ultra novantenni.

Questo moltiplicarsi di funerali costituisce una opportunità per annunciare la parola del Signore e la buona notizia del Vangelo. Ma non si capisce bene se le parole dette con passione dall'altare entrino nei cuori dei presenti e li spingano ad una riflessione più profonda.

Da parte nostra ce la mettiamo tutta, pur con le poche forze che abbiamo.

NUOVI PROGETTI E NUOVI PROBLEMI

Nel 2021 abbiamo rifatto il presbiterio sostituendo l'ambone e modificando l'altare in seguito alle ordinan-

ze della sovrintendenza di Venezia.

Abbiamo anche rifatto la copertura della canonica sulla quale non si lavorava da trentacinque anni e che aveva bisogno di essere non solo ripassata ma anche rifatta.

Abbiamo pagato tutto. Non abbiamo debiti.

Ma l'interno della chiesa ha bisogno di essere ripreso per mano dopo più di vent'anni dalla sua precedente ridipintura. Ce lo eravamo prefissati e speriamo che ci siano tutti i permessi pronti per la prossima estate quando, speriamo in luglio, il lavoro potrà (o potrebbe) essere fatto.

Ma ecco che si presenta un nuovo problema: ogni tanto, quando serve, mandiamo la ditta che segue le nostre campane, per una verifica e una manutenzione ordinaria. L'impianto-campane è molto precaria.

Si può tamponare e tirare avanti, ma occorre cominciare a pensare a cosa fare e a come intervenire.

In realtà un progetto completo di ristrutturazione della cella campanaria era già stato fatto da uno dei migliori ingegneri campanari dell'alta Italia: l'ingegner Andrich di Belluno.

Il progetto è bell'e pronto ma prevede una spesa enorme: quasi 100 mila euro.

Per il momento “tacchiamo”.

E speriamo di poter un giorno mettere in cantiere il campanile.

VOGLIAMO SORRIDERE?

In questi giorni ho dovuto andare a Padova per una faccenda che interessa la parrocchia. Mi hanno accompagnato, gentilissimi, Luigino e Piero, anche perché da solo non sarei stato capace di arrivare dove ero atteso.

Uno studio legale.

Sì, perché la nostra parrocchia ha dovuto sostenere una causa, in primo, in secondo ed ora in terzo grado di giudizio a proposito della nostra scuola materna.

La scuola materna, lo sanno tutti, non fa profitti. Semmai accumula debiti ai quali si cerca di rimediare con il Mercatino di Natale, il cinque per mille ecc.

Dunque la parrocchia che dà in uso gratuito alla scuola i locali di via Parroco non fa un'azione commerciale ma un'opera di bene a favore di bambini e delle famiglie della comunità.

Per questo negli anni non è stata tenuta a pagare l'imu.

E questo era stato deliberato dal consiglio comunale di Venezia.

Ma nel 2011 ci fu una “vacatio legis” e cioè per un anno il comune non ha rinnovato l'ordinanza senza, però, che la nostra scuola e la nostra parrocchia lo sapessero.

Qualche anno fa uno o due consiglieri comunali hanno voluto rivedere carte e conti e così siamo stati denunciati all'autorità giudiziaria per aver frodato il fisco.

Abbiamo superato due gradi di giudizio. Ci era stato promesso dall'autorità comunale che se avessimo vinto la causa il comune di Venezia non sarebbe ricorso per il terzo grado, ma alle promesse dei politici, si sa, non si deve mai credere e così son dovuto andare a Padova per rinnovare all'avvocato che difende tutte le scuole materne parrocchiali coalizzate il mandato di difendere anche noi.

Possiamo sorridere, invece che piangere, perché alla mia richiesta all'avvocato: quando eventualmente si discuterà di questa causa mi ha risposto: “tra sei anni”.

Tra sei anni potrà essere successo di tutto e di più.

Ma questi sono i tempi della giustizia italiana.

Sorridiamo o piangiamo?